

Sanità Guerra tra Colferro e Subiaco

Due ospedali e un solo reparto Scontro fra città

La Asl blocca il trasferimento di rianimazione dall'Angelucci

Antonio Sbraga

■ Rianimazione contesa, tutti in difesa. Il giorno dopo la sospensione, imposta dalla Regione Lazio, al bando di mobilità volontaria dell'Asl Rm G, che puntava al trasferimento del personale, oltre che dell'intero reparto d'emergenza-urgenza, dall'ospedale di Subiaco a quello di Colferro, si accende la disputa tra i due nosocomi delle Valli dell'Aniene e del Sacco.

«Accogliamo con soddisfazione la concertazione avviata dalla Regione attraverso la quale è stato bloccato il provvedimento dell'Asl Rm G con cui si voleva trasferire il reparto di Rianimazione all'ospedale di Colferro», esulta il sindaco di Subiaco Francesco Pelliccia. «Colferro pretende l'apertura del reparto di Rianimazione, pronto da mesi e annunciato dallo scorso anno, costato 800.000 euro – ribatte il sindaco Mario Cacciotti – Non intendiamo fare una guerra con Subiaco, però il nostro ospedale ha necessità di questo reparto e se Zingaretti vuole sospendere la mobilità da Subiaco faccia pure, purché assegni subito il personale necessario per l'apertura della Rianimazione al Parodi Delfino, che ha già carenze d'organico adesso. Altrimenti metteremo subito in campo iniziative di protesta».

La sospensione della Regione è stata imposta «in attesa del riordino della rete ospedaliera», prevista entro l'estate, ma tutte le sigle sindacali del



Mario Cacciotti
«Colferro pretende l'apertura del reparto di rianimazione, costato 800.000 euro»



Francesco Pelliccia
Soddisfatto il primo cittadino di Subiaco: «Giusto bloccare il trasferimento»

nosocomio sublacense chiedono intanto la testa dei dirigenti dell'Asl che giovedì scorso hanno firmato l'avviso per «l'imminente trasferimento» della Rianimazione.

Cgil, Uil, Fsi, Usb e Nursing-Up chiedono, infatti, «le dimissioni del direttore sanitario aziendale e della responsabile del personale infermieristico» che, con il «loro comportamento arrogante e privo dei necessari passaggi di confronto hanno creato turbativa e disagio tra i lavoratori, i cittadini e le istituzioni locali». La contesa del reparto di Rianimazione va avanti da 3 anni, da quando il decreto 80 ha indicato il trasferimento della divisione da Subiaco a Colferro. I 31 Comuni della Valle dell'Aniene fecero ricorso al Consiglio di Stato, che alla fine del 2011 concesse la sospensione perché «attualmente non sono completati i lavori di ristrutturazione del PO di Colferro». Dove il cantiere, costato 800.000 euro, ha finito i lavori il 30 dicembre 2012. Ma l'Asl Rm G avrebbe bisogno di entrambe i reparti: attualmente ne ha solo 2 su 6 nosocomi. E «riescono con difficoltà a servire gli ospedali dove sono collocati fisicamente e certo non riescono a soddisfare le esigenze dell'intero territorio» ha lamentato nell'ultimo rapporto annuale l'Asl. La quale, insieme all'Asl Rm A, Frosinone e all'Umberto I, fa parte della Macroarea 1 dove, dice il decreto 80, «risulta il minor numero di posti letto» (86 per un milione e mezzo di residenti) di Rianimazione.

